



Documento di seduta

A9-0383/2023

1.12.2023

RELAZIONE

sul miglioramento dell'innovazione e della competitività industriale e tecnologica attraverso un ambiente favorevole alle start-up e alle scale-up (2023/2110(INI))

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

Relatrice: Tsvetelina Penkova

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	14
ALLEGATO: ELENCO DELLE ENTITÀ O DELLE PERSONE DA CUI LA RELATRICE HA RICEVUTO CONTRIBUTI	16
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	17
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	18

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul miglioramento dell'innovazione e della competitività industriale e tecnologica attraverso un ambiente favorevole alle start-up e alle scale-up (2023/2110(INI))

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli da 101 a 109 e l'articolo 173 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- visto il protocollo n. 27 del trattato sull'Unione europea e del TFUE sul mercato interno e sulla concorrenza,
- vista la comunicazione della Commissione, del 22 novembre 2016, dal titolo "Le nuove imprese leader dell'Europa: l'iniziativa Start-up e scale-up" (COM(2016)0733),
- visto il regolamento (UE) 2021/695 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021, che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione, e che abroga i regolamenti (UE) n. 1290/2013 e (UE) n. 1291/2013¹ (regolamento Orizzonte Europa),
- vista la comunicazione della Commissione, del 5 maggio 2021, dal titolo "Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa" (COM(2021)0350),
- vista la comunicazione della Commissione, del 5 luglio 2022, dal titolo "Una nuova agenda europea per l'innovazione" (COM(2022)0332),
- vista la sua risoluzione del 22 novembre 2022 sull'attuazione del Consiglio europeo per l'innovazione²,
- vista la sua risoluzione del 13 luglio 2023 sullo stato dell'Unione delle PMI³,
- vista la comunicazione della Commissione, del 12 settembre 2023, sul pacchetto di aiuti per le PMI (COM(2023)0535),
- visto l'articolo 54 del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (A9-0383/2023),

¹ GU L 170 del 12.5.2021, pag. 1.

² GU C 167 dell'11.5.2023, pag. 8.

³ Testi approvati, P9_TA(2023)0294.

- A. considerando che, sebbene le istituzioni dell'UE abbiano pubblicato diverse comunicazioni sulle start-up, non sono ancora state adottate definizioni concrete di start-up o scale-up;
- B. considerando che le start-up e le scale-up sono caratterizzate da risorse limitate in termini di personale e da una capacità relativamente limitata di rispettare regimi normativi o procedure di finanziamento complessi; che le loro esigenze operative e le loro sfide specifiche sono spesso di natura diversa da quelle delle piccole e medie imprese (PMI) consolidate;
- C. considerando che il Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) è stato istituito ai sensi del regolamento Orizzonte Europa,
- D. considerando che la Commissione ha lanciato varie iniziative volte a promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la trasformazione digitale nell'UE, come l'iniziativa per le start-up e le scale-up, il quadro europeo di valutazione dell'innovazione, le comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI), la piattaforma europea di collaborazione tra cluster, il decennio digitale e la strategia per il mercato unico digitale, nonché programmi di finanziamento dedicati all'innovazione in altri settori di intervento;
- E. considerando che esistono notevoli disparità storiche nell'approccio culturale agli investimenti in Europa e in altre regioni del mondo, in particolare per quanto concerne il capitale di rischio e gli investimenti informali;
- F. considerando che l'UE è impegnata a migliorare la sua competitività industriale e tecnologica nel mercato globale, creando catene di approvvigionamento resilienti e diversificate e rivestendo un ruolo di guida nelle transizioni verde e digitale, e che pertanto riconosce la necessità di migliorare la sua posizione attraverso un sostegno costante alla crescita delle start-up e delle scale-up, in quanto queste ultime possono promuovere l'innovazione e gli obiettivi delle transizioni verde e digitale;
- G. considerando che l'UE riconosce il potenziale delle start-up e delle scale-up nello stimolare l'innovazione, la crescita economica e la creazione di posti di lavoro all'interno dell'UE, nell'affrontare le sfide sociali, nel promuovere la sostenibilità e contribuire agli obiettivi stabiliti nel Green Deal europeo, nel programma Europa digitale, nella nuova agenda europea per l'innovazione e nella strategia industriale aggiornata dell'UE;
- H. considerando che favorire l'innovazione intersettoriale e incoraggiare la collaborazione e gli scambi di conoscenze tra diverse industrie è fondamentale per promuovere la creatività, l'efficienza e la crescita trasformativa nel panorama delle start-up e delle scale-up;
- I. considerando che le start-up e le scale-up sono attualmente ostacolate da una mancanza di integrazione del mercato unico, dalle discrepanze fra le normative e da oneri amministrativi eccessivi; che, in termini di competitività, l'Europa è in ritardo rispetto ad altre economie sviluppate, il che compromette il suo potenziale di creazione di crescita e prosperità;

- J. considerando che un indebolimento delle norme sugli aiuti di Stato e sulla concorrenza nell'Unione rischia di causare un aumento degli ostacoli all'ingresso sul mercato, in particolare nel contesto delle start-up e delle scale-up, e può ostacolare lo stanziamento competitivo del capitale basato sul merito;
- K. considerando che la promozione di un ecosistema di start-up inclusivo è fondamentale, poiché la diversità nelle équipes e nella leadership funge da catalizzatore per l'innovazione, la creatività e la resilienza;
- L. considerando che una solida infrastruttura digitale e una connettività diffusa sono prerequisiti fondamentali e strumenti essenziali per l'innovazione digitale inclusiva delle start-up e delle scale-up; che, al riguardo, sussistono differenze regionali significative all'interno dell'UE; che sono necessari ulteriori investimenti e progressi nelle infrastrutture digitali per tenere il passo con l'evoluzione delle tecnologie e permettere all'UE di rimanere in prima linea nell'innovazione sulla scena mondiale;
- M. considerando che la relazione 2023 sullo stato del decennio digitale⁴ sottolinea che sono necessari ulteriori progressi nella trasformazione digitale delle imprese, in particolare per quanto riguarda l'adozione dell'IA, dei big data e del cloud computing;
- N. considerando che un aspetto centrale del successo dell'attività imprenditoriale è la capacità di innovare, adattare e individuare le lacune del mercato per fornire prodotti o servizi competitivi ai clienti su una scala che sia in ultima analisi redditizia; che, per i responsabili politici, ciò implica che l'azione più efficace per promuovere le start-up e le scale-up nell'Unione consiste nel sostenere un contesto normativo favorevole a facilitare l'ingresso nel mercato, l'espansione delle imprese e l'accesso ai capitali, con l'obiettivo di stimolare l'innovazione, promuovere una sana concorrenza e garantire i massimi benefici per i consumatori;

Definizioni

1. invita la Commissione, in stretta cooperazione con gli Stati membri, a proporre definizioni armonizzate e ampie di start-up e scale-up, in base alla scalabilità, tenendo conto al contempo delle differenze tra di esse e del loro status particolare rispetto alle PMI, al fine di evitare l'esclusione involontaria delle start-up o delle scale-up a causa di definizioni restrittive;
2. invita la Commissione a definire le start-up e le scale-up all'interno dell'ambito delle PMI e a utilizzare tale definizione nel contesto delle politiche e delle statistiche;
3. esprime apprensione per il fatto che la mancata adozione di definizioni adeguate può compromettere l'efficacia delle politiche e della legislazione esistenti; osserva che, sebbene alcuni interessi delle start-up e delle PMI si sovrappongano, le due tipologie di imprese differiscono in modo sostanziale una volta raggiunte le fasi di raccolta fondi, di crescita e di maturità; sottolinea inoltre che le start-up fanno fronte a situazioni di incertezza e a un alto rischio di fallimento e fanno affidamento su ecosistemi e diverse

⁴ Commissione europea, "[2023 Report on the state of the Digital Decade](#)" (Relazione 2023 sullo stato del decennio digitale), 27 settembre 2023.

classi di investitori; ritiene pertanto che la semplice classificazione delle start-up come PMI ne limiti la crescita, l'accesso ai mercati e le opportunità di investimento;

4. è convinto che disporre di definizioni specifiche aumenterà le opportunità di sostegno grazie a misure adattate alle esigenze e alle caratteristiche specifiche delle start-up e delle scale-up, promuovendo il loro accesso ai mercati dei capitali europei e agli investitori privati; esorta la Commissione e gli Stati membri a coordinare ulteriormente i rispettivi sforzi al fine di attrarre capitali privati nelle start-up e nelle scale-up per attraversare le "valli della morte" successive e colmare le rispettive lacune; invita la Commissione a sviluppare una strategia europea di ampio respiro per le start-up e le scale-up che promuova l'innovazione e affronti le sfide cui devono far fronte i singoli innovatori, i fondatori, le start-up e le scale-up nell'UE;

Accesso ai finanziamenti

5. sottolinea le sfide cui devono far fronte le start-up europee nell'accesso ai finanziamenti, comprese le difficoltà di espansione rapida delle imprese in tutta Europa; esorta i governi, le istituzioni finanziarie e gli investitori privati a collaborare e a sviluppare strategie per coltivare una cultura degli investimenti più tollerante al rischio;
6. sottolinea l'impatto significativo che i ritardi di pagamento hanno sul flusso di cassa per le start-up e le scale-up; osserva che le soluzioni digitali possono essere utilizzate per facilitare una maggiore trasparenza delle fatture e accelerare i pagamenti delle stesse;
7. sottolinea il ruolo degli investitori istituzionali, quali i fondi pensione e le compagnie assicurative, e chiede che sia loro consentito di investire una porzione più consistente dei loro portafogli in capitale di rischio e investimenti nelle fasi iniziali, poiché ciò fornirebbe una fonte cruciale di finanziamento a lungo termine alle start-up; ricorda che l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1023⁵ riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva e le seconde opportunità mira a cambiare la cultura avversa al rischio in Europa;
8. ricorda il ruolo di catalizzatore svolto dal sostegno pubblico mirato, sotto forma di sovvenzioni, prestiti o garanzie sui prestiti, nel colmare il vuoto di finanziamenti a favore delle start-up e delle scale-up nei casi in cui gli investimenti privati sono insufficienti o non disponibili; è del parere che l'impiego dell'investimento azionario da parte delle istituzioni dell'UE quale strumento politico dovrebbe rimanere un'eccezione e vi si dovrebbe fare ricorso, come principio guida generale, solo in caso di fallimenti del mercato; si aspetta che la Commissione presti la massima attenzione agli interessi delle start-up e delle scale-up nell'accesso a un mercato concorrenziale nel valutare le deroghe alle norme in materia di aiuti di Stato e alle norme in materia di controllo delle concentrazioni e l'allentamento delle disposizioni della politica di concorrenza;
9. sottolinea che, nelle economie di mercato, il meccanismo principale per finanziare il fabbisogno di capitale delle imprese, compreso quello delle start-up e delle scale-up,

⁵ Direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza) (GU L 172 del 26.6.2019, pag. 18).

passa attraverso il debito privato e i mercati azionari; sollecita il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali per mobilitare il capitale privato e migliorare la circolazione transfrontaliera di tale capitale all'interno dell'Unione; chiede un approccio globale al fine di affrontare le disparità e le barriere regionali che impediscono l'accesso ai finanziamenti all'interno dell'ecosistema delle start-up europee, tenendo conto dei diversi contesti finanziari in tutti gli Stati membri e tutte le regioni;

10. invita la Commissione a sostenere e agevolare la partecipazione delle start-up e delle scale-up innovative ai programmi di finanziamento dell'UE e a garantire un accesso più facile ai programmi di finanziamento e alle gare d'appalto dell'UE e più semplicità nelle relative procedure di domanda, nonché un flusso migliore, più rapido e facilitato di tali fondi; riconosce l'attuale panorama finanziario, in cui le start-up incontrano difficoltà nell'accedere a finanziamenti mirati sotto forma di sovvenzioni, garanzie e prestiti a causa di ostacoli burocratici e periodi di attesa prolungati dopo l'approvazione delle sovvenzioni; evidenzia la necessità di adattare l'attuale struttura di finanziamento dell'UE ai requisiti specifici delle start-up, al fine di garantire che il pertinente sostegno finanziario non sia soggetto a indebiti oneri amministrativi; sottolinea, in particolare, la necessità di accelerare l'erogazione dei finanziamenti approvati, riducendo al minimo il periodo di attesa tra l'approvazione della sovvenzione e la ricezione dei finanziamenti;
11. riconosce che, a causa dell'unicità delle loro esigenze, i settori e le industrie culturali e creativi necessitano di meccanismi finanziari accessibili e su misura; chiede finanziamenti mirati per le start-up e le scale-up all'interno dei settori e delle industrie culturali e creativi;
12. incoraggia gli Stati membri e la Commissione a dare la priorità agli investimenti nelle infrastrutture digitali nelle zone urbane e rurali, mediante l'adozione di un approccio lungimirante che sostenga la crescita e la sostenibilità delle start-up e delle scale-up e tramite il potenziamento della leadership digitale europea;
13. invita la Commissione e gli Stati membri a valutare gli ostacoli che le start-up e le scale-up devono affrontare nell'accesso ai finanziamenti e a procedure di richiesta di finanziamento su misura in modo da consentire un accesso facilitato ai finanziamenti; chiede che ci si dedichi in particolare ad accelerare l'armonizzazione dei mercati dei capitali in tutta l'Unione;
14. esorta la Commissione a potenziare i meccanismi di finanziamento per le start-up e le scale-up, compresi gli appalti pubblici e la concessione di sovvenzioni, prestiti, garanzie e crowdfunding, facendo attenzione al contempo a non escludere i finanziamenti privati; esorta la Commissione a riorientare i fondi esistenti affinché siano indirizzati più efficacemente alle start-up e alle scale-up europee, anche attraverso un invito speciale a presentare progetti per le tecnologie ad elevatissimo contenuto tecnologico (deep tech) e le tecnologie verdi; sottolinea la necessità di sviluppare un sistema volontario paneuropeo di mediazione creditizia per le start-up e le scale-up le cui richieste di prestiti bancari vengono respinte; sottolinea la necessità di ampliare iniziative come VentureEU per attrarre maggiori investimenti privati per le start-up e le scale-up sul lungo termine; esorta la Commissione a incoraggiare gli Stati membri a rafforzare gli incentivi per gli investimenti iniziali da parte di "business angels" e investitori; invita la

Commissione a esaminare le buone pratiche pertinenti in tutta l'UE e a formulare raccomandazioni volte a promuovere un quadro comune;

15. incoraggia le agenzie governative e gli investitori privati a fornire sovvenzioni più mirate e prestiti a tasso agevolato alle start-up e alle scale-up in varie fasi della loro crescita, mantenendo al contempo meccanismi competitivi di assegnazione del capitale e prestando la massima attenzione a non escludere gli investimenti privati;
16. sostiene la creazione di incentivi e meccanismi di finanziamento volti a sostenere progetti intersettoriali, che consentano a start-up e scale-up di esplorare collaborazioni non convenzionali e di utilizzare competenze variegate, in particolare in settori quali l'energia rinnovabile, la biotecnologia, le città intelligenti e i settori e le industrie culturali e creativi;

Consiglio europeo per l'innovazione

17. accoglie con favore la creazione del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), che mira a sostenere, attraverso sovvenzioni e strumenti finanziari, le start-up e le scale-up innovative che, pur avendo una valida analisi di fattibilità economica, non sono state in grado di ottenere finanziamenti a causa di carenze del mercato; chiede che il Fondo CEI presti particolare attenzione all'equilibrio geografico; apprezza il piano d'azione per l'ampliamento del CEI e l'obiettivo generale di aumentare la partecipazione dei paesi oggetto dell'ampliamento a una quota pari ad almeno il 15 % dei finanziamenti in tutti gli strumenti del CEI, come raccomandato dal comitato del CEI; invita la Commissione ad attuare pienamente le azioni raccomandate dal comitato del CEI al fine di garantire che il Fondo CEI abbia un reale impatto europeo;
18. sottolinea la necessità che il CEI sia un attore di mercato credibile; ricorda che gli investimenti del CEI dovrebbero mirare ad attrarre gli investitori privati piuttosto che a escluderli; chiede, alla luce della crescente attività del CEI, una chiara strategia sulla gestione del Fondo CEI, anche per quanto riguarda i metodi e i criteri per l'assegnazione del capitale e la valutazione delle prestazioni dei gestori dei fondi; apprezza la qualità delle misure di dovuta diligenza attuate dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) ed esorta la Commissione a garantire che tale qualità sia mantenuta, in conformità alle norme di mercato; accoglie con favore e incoraggia gli sforzi del comitato del CEI volti ad affrontare in modo proattivo i conflitti di interessi attraverso norme chiare e trasparenti; si compiace del codice di condotta adottato per i consulenti che offrono servizi ai candidati agli inviti a presentare domande del CEI;

Banca europea per gli investimenti

19. incoraggia il Gruppo BEI, compreso il Fondo europeo per gli investimenti, nonché le banche nazionali di sviluppo ad aumentare equamente il sostegno finanziario alle start-up e alle scale-up, tra cui quelle che operano in settori emergenti e ad alto potenziale, in particolare negli ambiti dell'energia, della resilienza climatica e della trasformazione digitale dell'UE; osserva che molte start-up non sono sufficientemente consapevoli di quanto la BEI possa offrire loro e sottolinea che maggiori sforzi di comunicazione e sensibilizzazione da parte della BEI sono fondamentali per garantire che le start-up e le scale-up possano avvalersi appieno degli strumenti e del sostegno finanziario della BEI;

20. riconosce, in particolare, che il Gruppo BEI svolge un ruolo fondamentale nel fornire strumenti e risorse finanziari intesi a sostenere le start-up e le scale-up nel settore delle tecnologie pulite in tutta l'Unione; è favorevole a un sostegno specifico della BEI sotto forma di prestiti per le start-up e le scale-up impegnate nelle transizioni verde e digitale, al fine di colmare il deficit di finanziamento degli investimenti nelle infrastrutture e nella capacità produttiva, a determinate condizioni; evidenzia il ruolo fondamentale della BEI nel quadro dell'impegno dell'Unione a favore del Green Deal europeo e dell'accordo di Parigi;

Appalti pubblici

21. chiede che siano predisposti meccanismi efficienti e trasparenti per facilitare l'accesso agli appalti pubblici per le start-up e le scale-up che, rispetto alle imprese consolidate, non hanno le stesse capacità giuridiche e amministrative né la stessa casistica o esperienza nell'interazione con le pubbliche amministrazioni, come pure per incoraggiare la loro partecipazione alla ricerca di soluzioni innovative alle sfide del settore pubblico;

Oneri normativi

22. accoglie con favore l'obiettivo della Commissione di ridurre del 25 % gli oneri associati agli obblighi di comunicazione senza compromettere gli obiettivi strategici; ritiene che la Commissione debba tenere conto dei vincoli specifici e strutturali delle start-up e delle scale-up in tal senso, al fine di ridurre la pressione dei costi e di promuovere la competitività; chiede che sia adottato un approccio equilibrato alla legislazione dell'UE in materia di promozione della crescita, dell'imprenditorialità e della duplice transizione; chiede l'applicazione coerente del principio "pensare anzitutto in piccolo" nelle deliberazioni interne nonché nelle proposte legislative e nelle iniziative politiche pertinenti;
23. sottolinea l'importanza di razionalizzare e promuovere il principio "una tantum" per la condivisione dei dati tra amministrazioni e il principio "digitale per definizione" nelle procedure amministrative, sia a livello dell'UE che degli Stati membri; ritiene che la standardizzazione e la digitalizzazione delle procedure e dei moduli, in linea con tali principi, aiuteranno notevolmente le start-up e le scale-up riducendo gli oneri amministrativi nel lungo termine; invita la Commissione e gli Stati membri a compiere progressi nell'attuazione di tali principi;
24. chiede l'istituzione di normative e quadri favorevoli alle start-up, che facilitino la crescita, la scalabilità e le operazioni transfrontaliere delle start-up e delle scale-up, garantendo al contempo la tutela dei consumatori, la riservatezza dei dati e una concorrenza leale; sottolinea l'importanza di limitare i costi di conformità per le start-up e per le scale-up; invita la Commissione a rafforzare il sostegno alle PMI, alle start-up e alle scale-up nel far fronte alla complessità normativa, ampliando i programmi volti a promuovere i consultori giuridici, ad esempio nel contesto dei poli dell'innovazione digitale nell'ambito del programma Europa digitale;
25. esorta la Commissione a sviluppare e adottare un "test start-up", sulla falsariga del "test PMI" adottato nel 2021, al fine di valutare meglio l'impatto della legislazione incentrata sull'innovazione, sul finanziamento e sulla competitività; prende atto della proposta

della Presidente della Commissione di istituire un controllo della competitività della nuova legislazione dell'UE, effettuato da un comitato indipendente; ritiene che tale controllo della competitività dovrebbe essere corredato di un quadro specifico per le start-up, le scale-up e le PMI, onde garantire che la regolamentazione incentivi l'avvio di nuove imprese in Europa;

26. invita la Commissione a rivalutare l'effetto sulle start-up della futura legislazione incentrata sulle PMI, sull'industria e sull'innovazione, tenendo conto al contempo delle esigenze e delle caratteristiche specifiche delle start-up;
27. prende atto dei nuovi strumenti per legiferare meglio e del principio "one in, one out"; ritiene che la Commissione e gli Stati membri debbano essere maggiormente ambiziosi riguardo alla semplificazione normativa e alla riduzione dei costi di conformità, anche applicando in modo coerente il diritto dell'UE in tutti gli Stati membri e facendo fronte alle sovrapposizioni legislative all'interno del mercato unico, specialmente per le start-up e le scale-up; ritiene che tale semplificazione sia essenziale per promuovere l'innovazione e la competitività;

Acquisizione di talenti

28. sottolinea l'urgenza di colmare il divario di talenti percepito e di creare un ecosistema in cui i talenti non siano solo abbondanti, bensì anche pienamente integrati nel settore tecnologico; rileva con preoccupazione che l'UE nel suo complesso conta un numero minore di programmi di studio universitari di primo livello in materia di IA rispetto ad alcuni paesi molto più piccoli; ritiene che per porre rimedio a tale situazione sia necessario un approccio mirato a livello dell'UE; evidenzia, a tal riguardo, che il piano d'azione per l'istruzione digitale, l'iniziativa delle università europee e lo spazio europeo dell'istruzione più in generale possono essere ampliati per agevolare ulteriormente la creazione di collaborazioni strategiche tra le istituzioni accademiche e l'industria, onde garantire che i laureati siano ben preparati e in possesso delle competenze necessarie in un mercato del lavoro dinamico; invita gli Stati membri a incrementare gli investimenti nella formazione e nell'istruzione creando programmi di studio e corsi incentrati sulle competenze imprenditoriali e tecnologiche, integrando al contempo anche iniziative di apprendimento permanente rivolte agli imprenditori già attivi nel settore, in particolare alle scale-up;
29. esorta la Commissione e gli Stati membri a sostenere iniziative che promuovano le competenze digitali e industriali, la cooperazione, la condivisione delle conoscenze, l'imprenditorialità e il tutoraggio a tutti i livelli di istruzione, permettendo alle persone di disporre delle conoscenze e delle competenze necessarie per prosperare nell'era digitale; rileva l'importanza delle competenze in campo scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico (STEM) in tal senso;
30. esorta la Commissione e gli Stati membri a mettere a punto campagne di sensibilizzazione volte a promuovere l'occupazione negli ambienti digitali e industriali, prestando particolare attenzione ad attrarre maggiori talenti femminili in tali settori;
31. esorta la Commissione a includere le start-up e le scale-up nei suoi programmi in materia di competenze e talenti e a mettere in evidenza le opportunità che le start-up e le scale-up offrono ai giovani laureati, comprese le opportunità lavorative; ritiene che i

programmi e le iniziative attuali dell'Unione in materia di istruzione, in particolare Erasmus+, possano essere sfruttati per raggiungere tali obiettivi;

32. sottolinea che, in un momento di carenza di personale qualificato sui mercati del lavoro dell'UE, è essenziale agevolare l'assunzione di talenti internazionali; sottolinea l'importanza di preservare il principio della non discriminazione, promuovendo la diversità e l'inclusività nell'ecosistema delle start-up e delle scale-up e garantendo pari opportunità per tutti, compresi i giovani, i professionisti affermati e i gruppi sottorappresentati; prende atto, a tal proposito, dell'iniziativa della Commissione di istituire il bacino di talenti dell'UE;

Accesso al mercato e concorrenza

33. è convinto che la creazione delle condizioni necessarie affinché le imprese innovative operino in un ambiente semplice, chiaro e prevedibile sia fondamentale per garantire la loro capacità di crescere ed espandersi nel mercato interno, dal momento che la possibilità di accedere a un mercato più ampio ne aumenterà la capacità di attrarre investitori; sottolinea l'importanza di adottare quadri politici che agevolino e incoraggino la collaborazione, eliminando gli ostacoli derivanti da regimi normativi nazionali incoerenti e fornendo gli incentivi necessari a promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'interno dell'ecosistema dell'innovazione; chiede che siano messi a punto meccanismi per attenuare i rischi associati all'espansione internazionale, onde garantire che le start-up e le scale-up dispongano del sostegno e dell'orientamento necessari per affrontare le incertezze insite nei mercati globali;
34. riconosce che, secondo il Deep Tech Finder dell'Ufficio europeo dei brevetti, oltre il 10 % delle start-up europee che hanno presentato domanda di brevetto europeo hanno già beneficiato dei fondi CEI; è convinto della necessità di sensibilizzare in merito all'importanza della proprietà intellettuale; ritiene che la riforma del brevetto unitario⁶ sia un buon esempio di come fornire una protezione uniforme in tutti i paesi partecipanti in base alla formula dello sportello unico, riducendo gli oneri amministrativi e garantendo la coerenza della giurisprudenza; invita gli Stati membri che non hanno ancora ratificato l'accordo su un tribunale unificato dei brevetti a procedere in tal senso, a beneficio dell'ecosistema delle start-up;
35. prende atto degli obiettivi dell'UE relativi alla normativa sull'industria a zero emissioni nette⁷ e invita la Commissione a valutare in che modo possano essere presentate ulteriori iniziative per aumentare la competitività delle start-up e delle scale-up europee coinvolte nelle catene del valore chiave delle tecnologie a zero emissioni nette e per rafforzare la loro posizione nel contesto competitivo globale delle tecnologie a zero emissioni nette; invita la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, a valutare in che modo le start-up e le scale-up possano, rispettivamente, contribuire al conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE e a tenere conto del loro ruolo nei processi di pianificazione, quali i piani nazionali per l'energia e il clima;

⁶ Finora oltre il 35 % dei richiedenti che hanno presentato domanda di brevetto unitario è costituito da PMI, rispetto al 20 % nel caso dei brevetti europei ordinari.

⁷ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 16 marzo 2023, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette (normativa sull'industria a zero emissioni nette) (COM(2023)0161).

36. sottolinea la necessità di creare un panorama tecnologico che integri sia la concorrenza che l'innovazione; è del parere che i meccanismi normativi debbano adeguarsi ed evolversi in sincronia con i progressi tecnologici e i cambiamenti del mercato per mantenere la competitività e l'innovazione, soprattutto in relazione alle start-up europee; esorta la Commissione e gli Stati membri a elaborare piani e strategie globali su come sfruttare l'innovazione tecnologica favorita dalle start-up e dalle scale-up per promuovere la competitività e conseguire gli obiettivi climatici;

Accesso ai dati

37. incoraggia la Commissione a consentire analisi di dati pubblici in tempo reale che permettano un processo decisionale migliore e stimolino l'innovazione per le start-up e le scale-up, proteggendo nel contempo i dati personali e altri dati di natura sensibile, in linea con l'attuale legislazione dell'UE in materia di dati; invita la Commissione a collaborare con l'industria, nell'ambito del quadro di riferimento per l'accesso ai dati finanziari, per definire norme coerenti e armonizzate per gli insiemi di dati finanziari nonché un quadro inteso a garantire una condivisione dei dati finanziari tra le imprese, i terzi e i governi che sia più affidabile, efficiente e innovativa;
38. invita la Commissione a garantire l'attuazione armonizzata ed efficace dei recenti regolamenti in ambito digitale, in particolare il regolamento sui servizi digitali⁸, il regolamento sui mercati digitali⁹, il regolamento sulla governance dei dati¹⁰, la legge sui dati¹¹ e la futura legge sull'intelligenza artificiale¹²; invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere un ecosistema di mercati per i dati non personali gestito a livello europeo; suggerisce di mettere a punto quadri per armonizzare il trattamento degli insiemi di dati quali attività nell'ambito della contabilità e dell'informativa finanziarie;

Ecosistema dell'innovazione e strutture di sostegno

39. accoglie con favore gli annunci relativi alla nomina di un rappresentante dell'UE per le PMI; ritiene inoltre necessario che tale rappresentante effettui un'analisi completa e pubblici relazioni periodiche sullo stato delle start-up e delle scale-up europee, includendo i loro ostacoli e le loro difficoltà quotidiane; incoraggia la Commissione a designare punti di contatto per le start-up e le scale-up in seno alle direzioni generali competenti per coordinare meglio le politiche specifiche; invita la Commissione a

⁸ Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali) (GU L 277 del 27.10.2022, pag. 1).

⁹ Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2022, relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (regolamento sui mercati digitali) (GU L 265 del 12.10.2022, pag. 1).

¹⁰ Regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (regolamento sulla governance dei dati) (GU L 152 del 3.6.2022, pag. 1).

¹¹ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 23 febbraio 2022, riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo (normativa sui dati) (COM(2022)0068).

¹² Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, presentata il 21 aprile 2021 dalla Commissione, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione (COM(2021)0206).

istituire una rete dedicata di consulenti per le scale-up nell'ambito della rete Enterprise Europe;

40. sottolinea l'importanza fondamentale di creare un ecosistema di start-up inclusivo che garantisca pari opportunità occupazionali a tutti, compresi i giovani, i professionisti affermati e i gruppi sottorappresentati; invita la Commissione e gli Stati membri a proporre iniziative e misure politiche proattive che promuovano attivamente l'inclusione, affrontando le barriere, i pregiudizi e i preconcetti sistemici e favorendo condizioni di parità per i gruppi sottorappresentati; incoraggia lo sviluppo di pertinenti programmi di tutoraggio, opportunità di fare rete e iniziative educative e di altro tipo rivolte specificamente ai gruppi sottorappresentati;
41. chiede che le competenze siano messe in comune attraverso partenariati strategici nonché la collaborazione e la condivisione di conoscenze e risorse tra le università, gli attori industriali e le agenzie governative, facendo leva su punti di forza e competenze collettivi nel contesto delle strategie di specializzazione intelligente;
42. raccomanda di rafforzare gli ecosistemi regionali di start-up che riuniscono le università, gli imprenditori, le aziende e gli enti pubblici, anche attraverso poli di innovazione, incubatori, acceleratori e venture builder, per sfruttare i punti di forza e le risorse di ciascuna regione; invita la Commissione a coordinare meglio la politica di innovazione legata al territorio e la politica di innovazione orientata all'eccellenza a livello dell'Unione; prende atto delle storie di successo provenienti dall'ecosistema delle start-up e degli insegnamenti tratti dalle loro esperienze; raccomanda che tali ecosistemi regionali di start-up diventino un forum in cui i leader degli ecosistemi possano condividere idee e migliori pratiche;
 -
 - ◦
43. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Analisi delle start-up e delle sfide specifiche

Le start-up e le scale-up svolgono un ruolo cruciale nel promuovere l'innovazione, la creazione di posti di lavoro e la crescita economica nell'UE. Devono tuttavia far fronte a numerose sfide che ne ostacolano lo sviluppo e la scalabilità.

1. Accesso limitato ai finanziamenti: l'accesso al capitale rimane un ostacolo significativo per le start-up e le scale-up. Molte faticano a ottenere investimenti nelle fasi iniziali, in particolare capitali di rischio, che sono fondamentali per espandere le loro attività, sviluppare prodotti ed entrare in nuovi mercati. La Commissione e gli Stati membri devono rafforzare i meccanismi di finanziamento e creare un contesto favorevole affinché gli investitori privati sostengano le start-up e le scale-up.

2. Oneri normativi: le start-up devono spesso far fronte a normative complesse e onerose che ne ostacolano la crescita. Il rispetto delle normative in materia di protezione dei dati, diritti dei consumatori, proprietà intellettuale e fiscalità potrebbe rivelarsi difficile per le imprese che muovono i loro primi passi con risorse limitate. È essenziale razionalizzare le normative, attuare orientamenti chiari e fornire un sostegno normativo adeguato alle esigenze delle start-up per promuovere un ambiente loro favorevole.

3. Acquisizione di talenti: le start-up necessitano di una forza lavoro qualificata per stimolare l'innovazione e la crescita. Tuttavia, attrarre e trattenere talenti può essere complicato a causa della concorrenza delle imprese consolidate e di risorse limitate per offrire pacchetti retributivi competitivi. Potenziare l'educazione all'imprenditorialità e promuovere le competenze digitali all'interno dell'UE sono passi fondamentali per colmare il divario di talenti.

4. Accesso al mercato e concorrenza: l'espansione oltre i confini nazionali è essenziale affinché le start-up e le scale-up possano accedere a mercati più vasti e promuovere la competitività internazionale. Tuttavia, può essere arduo districarsi tra normative diverse, barriere culturali e sfide specifiche dei singoli mercati. La Commissione e gli Stati membri dovrebbero agevolare le operazioni transfrontaliere armonizzando le normative, offrendo sostegno nella fase di ingresso nel mercato e promuovendo la collaborazione internazionale.

5. Ecosistema dell'innovazione e strutture di sostegno: la creazione di un ecosistema di sostegno è fondamentale per il successo delle start-up. L'accesso agli incubatori, agli acceleratori, ai programmi di tutoraggio e alle opportunità di fare rete aiuta le start-up a sviluppare i loro prodotti, a entrare in contatto con gli investitori e ad acquisire conoscenze di mercato. Il potenziamento delle strutture di sostegno esistenti, la promozione della collaborazione tra start-up e imprese consolidate come pure della condivisione delle conoscenze sono elementi essenziali per un ecosistema di start-up ben funzionante.

Conclusioni

Per sfruttare appieno il potenziale delle start-up e delle scale-up nel promuovere l'innovazione

e rafforzare la competitività industriale e tecnologica dell'UE, è necessario adottare misure di ampia portata. Affrontando sfide quali l'accesso limitato ai finanziamenti, gli oneri normativi, l'acquisizione di talenti e l'accesso al mercato, l'UE può promuovere un ambiente che consenta alle start-up e alle scale-up di prosperare. È fondamentale che la Commissione, gli Stati membri e i pertinenti portatori di interessi collaborino all'attuazione di politiche mirate, rafforzando in ultima analisi la posizione dell'UE quale leader mondiale nell'innovazione e nella tecnologia.

**ALLEGATO: ELENCO DELLE ENTITÀ O DELLE PERSONE
DA CUI LA RELATRICE HA RICEVUTO CONTRIBUTI**

Conformemente all'articolo 8 dell'allegato I del regolamento, la relatrice dichiara di aver ricevuto, nel corso dell'elaborazione della relazione, fino alla sua approvazione in commissione, contributi dalle seguenti entità o persone:

Entità e/o persona	
1.	France Digitale
2.	BESCO
3.	Allied for Startups
4.	Ufficio europeo dei brevetti
5.	NOVE
6.	NetZero
7.	Dioxycle

L'elenco di cui sopra è compilato sotto l'esclusiva responsabilità della relatrice.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

Approvazione	28.11.2023
Esito della votazione finale	+ : 49 - : 2 0 : 5
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Nicola Beer, Tom Berendsen, Vasile Blaga, Paolo Borchia, Marc Botenga, Cristian-Silviu Buşoi, Jerzy Buzek, Ignazio Corrao, Beatrice Covassi, Ciarán Cuffe, Josianne Cutajar, Nicola Danti, Valter Flego, Niels Fuglsang, Lina Gálvez Muñoz, Jens Geier, Nicolás González Casares, Bart Groothuis, Christophe Grudler, Robert Hajšel, Ivars Ijabs, Romana Jerković, Izabela-Helena Kloc, Zdzisław Krasnodębski, Georg Mayer, Marina Mesure, Iskra Mihaylova, Angelika Niebler, Johan Nissinen, Mauri Pekkarinen, Mikuláš Peksa, Tsvetelina Penkova, Morten Petersen, Clara Ponsatí Obiols, Robert Roos, Sara Skyttedal, Maria Spyraiki, Riho Terras, Patrizia Toia, Henna Virkkunen, Pernille Weiss
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Pascal Arimont, Franc Bogovič, Damien Carême, Francesca Donato, Matthias Ecke, Marian-Jean Marinescu, Alin Mituța, Jutta Paulus, Massimiliano Salini, Ernő Schaller-Baross
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Carmen Avram, Peter Jahr, Virginie Joron, Ljudmila Novak, Milan Zver

S

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

49	+
ECR	Izabela-Helena Kloc, Zdzisław Krasnodębski
ID	Paolo Borchia
NI	Francesca Donato, Clara Ponsatí Obiols
PPE	Pascal Arimont, Tom Berendsen, Vasile Blaga, Franc Bogovič, Cristian-Silviu Buşoi, Jerzy Buzek, Peter Jahr, Marian-Jean Marinescu, Angelika Niebler, Ljudmila Novak, Massimiliano Salini, Sara Skytvedal, Maria Spyraiki, Riho Terras, Henna Virkkunen, Pernille Weiss, Milan Zver
Renew	Nicola Beer, Nicola Danti, Valter Flego, Bart Groothuis, Christophe Grudler, Ivars Ijabs, Iskra Mihaylova, Alin Miţuţa, Mauri Pekkarinen, Morten Petersen
S&D	Carmen Avram, Beatrice Covassi, Josianne Cutajar, Matthias Ecke, Niels Fuglsang, Lina Gálvez Muñoz, Jens Geier, Nicolás González Casares, Robert Hajšel, Romana Jerković, Tsvetelina Penkova, Patrizia Toia
Verts/ALE	Damien Carême, Ignazio Corrao, Ciarán Cuffe, Jutta Paulus, Mikuláš Peksa

2	-
The Left	Marc Botenga, Marina Mesure

5	0
ECR	Johan Nissinen, Robert Roos
ID	Virginie Joron, Georg Mayer
NI	Ernö Schaller-Baross

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti